



# #BOOKSOUND

## I libri alzano la voce

### LA COMMEDIA UMANA

di William Saroyan

ed. Marcos y Marcos

«Ieri sera non sono venuto a parlare con te, proprio come dicevi tu. Non potevo parlare. Di colpo ieri sera, sulla strada di casa, sono scoppiato a piangere. Sai bene che non piangevo mai, da piccolo, o quando avevo problemi a scuola. Mi vergognavo di piangere. Persino Ulysses non piange mai. Ma ieri sera non ho potuto farne a meno, e non ricordo se mi sono vergognato. Ma direi di no. Non sono nemmeno riuscito a venire subito a casa. Ho pedalato fino a Ithaca Wine, poi ho attraversato la città fino al liceo. Sulla strada ho superato una casa dove all'inizio della serata stavano dando una festa – la casa era buia. Io ho portato un telegramma a quelle persone. Puoi immaginare il tipo di telegramma. Sono tornato in centro, giravo per le strade con gli occhi spalancati, guardando le case, i luoghi così familiari, tutti pieni di gente. Ho visto finalmente Ithaca, la gente che ci vive. Ho provato compassione, ho pregato che non accadesse nulla di male. Solo allora ho smesso di piangere. Pensavo che un ragazzo non dovrebbe piangere più, una volta cresciuto, mentre sembra quasi che sia proprio quello il momento di cominciare, perché è allora che apre gli occhi». Tacque. Quando riprese a parlare, la sua voce era ancora più cupa. «Si trova davanti soltanto dolore e tristezza». Si aspettava che sua madre dicesse qualcosa, ma lei continuava a lavorare in silenzio. «Sai dirmi perché?» le chiese.

La signora Macauley cominciò a parlare senza voltarsi. «Lo capirai da solo. Nessuno te lo può dire. Ogni uomo lo capisce per se stesso, ciascuno a suo modo, perché ogni uomo è il mondo».

«Perché ho pianto, perché quando ho smesso di piangere non riuscivo a parlare? Perché non trovavo nulla da dire – a nessuno? A te, o a me?»

«Pietà – credo che fosse la pietà a farti piangere. Un uomo che non prova pietà non è veramente un uomo. Un uomo che non piange di fronte al dolore del mondo è un uomo per modo di dire. Nel mondo ci sarà sempre dolore. Questo non significa che si debba perdere la speranza. Un uomo vero si sforzerà di eliminare il dolore dal mondo. Un uomo meschino non lo vedrà nemmeno, tranne che in se stesso. E un uomo malvagio, per sua disgrazia, porterà al mondo altro dolore, seminandolo dovunque andrà. Ma non è colpa di nessuno, mi sa, perché nessuno ha chiesto di venire al mondo. Un uomo non arriva dal nulla, nuovo di zecca. Ciascuno è segnato dalla sua origine e dall'esperienza. Escludo che i malvagi agiscano di proposito. Sono stati sfortunati, ecco tutto. Finisci la tua colazione da ragazzo sensibile che sei».

